

«Il Comune ignora lo zio»

Il nipote di monsignor Matteucci: «Ho donato dei libri, nel catalogo non c'è niente»

L'ASSESSORE «Presto saranno consultabili»

«Innanzitutto voglio assicurare che non c'è stata alcuna volontà di escludere dei libri dalla biblioteca comunale; si tratta di una mancanza, spiacevole, dovuta esclusivamente a problemi logistici, relativi al trasferimento nella nuova biblioteca e al rinnovato sistema bibliografico». Così **Fabrizio Buricchi**, assessore alla cultura del Comune di Carmignano, tenta di smorzare i toni della polemica: «Alla vecchia biblioteca Palazzeschi è stata donata negli ultimi anni un'enorme quantità di libri per i quali, dati gli spazi minimi a disposizione, era impossibile trovare una collocazione». A ciò si aggiunge la registrazione bibliografica, affidata a una cooperativa esterna al Comune, rivelatasi caotica. «Questo ha comportato la ricatalogazione corretta di tutti i libri trasferiti nella nuova biblioteca e data la gran mole di lavoro (ne mancano ancora circa tremila), sono stati privilegiati alcuni generi, fra cui la narrativa e la didattica per le scuole». Qualcuno potrebbe obiettare che anche volumi dedicati alla storia e alla cultura di Carmignano, in modo particolare relativi a Matteucci, dovrebbero avere un carattere di prevalenza ma Buricchi assicura che «la catalogazione procede celermente e presto anche i volumi su Matteucci saranno consultabili».

S.C.

SILVIA CIGNA

È stato il nostro giornale, poche settimane fa, a riportare l'attenzione su **monsignor Benvenuto Matteucci**, attraverso un servizio in cui era emerso, insieme a **Giuseppe Rigoli**, come uno dei personaggi più rappresentativi del '900 a Carmignano. Una figura di grande spessore culturale, un po' dimenticata negli ultimi anni che, fra l'altro, Metropoli ha ricordato venerdì scorso a Sesto Fiorentino, insieme a tanti altri personaggi di spicco del '900 appunto, che hanno fatto la storia dei nostri Comuni. Durante la serata, il nipote di monsignor Matteucci, **Lorenzo Petracchi**, ha ritirato una targa commemorativa in onore dello zio, senza rinunciare a una nota polemica nei confronti dell'amministrazione comunale carmignanese, rea di non aver inserito in catalogo alcuni volumi scritti da colui che fu anche vescovo di Pisa per 18 anni. «Monsignor Benvenuto Matteucci è stato un personaggio importante del nostro Novecento, un uomo di rare capacità intellettuali e soprattutto un grande carmignanese, e non riesco a capire come la sua opera possa essere ignorata in questo modo», ha detto Lorenzo Petracchi, raccontando con amarezza l'assoluta disinteresse con cui è stata accolta una sua donazione alla biblioteca comunale qualche tempo fa: «Ho regalato alla Biblioteca Palazzeschi una decina di volumi, scritti da monsignor Matteucci o relativi alla sua opera, fra i quali era presente un testo importante e unico nel suo genere, "I giorni del Concilio", un commento "ufficioso" e personale del Concilio Vaticano II, di cui mio zio all'epoca fu relatore ufficiale, ma nessuno di questi libri, a distanza di anni, è stato inserito nel catalogo generale della biblioteca e quindi non è consultabile». Petracchi ha controllato anche pochi



IL SUO "REGNO" La parrocchia di Poggio alla Malva in una recente immagine, luogo di incontro prediletto dagli intellettuali dell'epoca



FIGURA DI SPICCO Un primo piano di monsignor Benvenuto Matteucci

giorni fa ma le ricerche sono state vane: «Eppure tutti quei volumi sarebbero utili a studiosi e appassionati - conclude Petracchi - non capisco come possano essere stati dimenticati così». Ricordiamo che Benvenuto Matteuc-

ci nacque a Carmignano nel 1910 e fu ordinato prete a soli 22 anni; laureatosi all'Università Gregoriana di Roma con una tesi su Scipione de' Ricci, diventò insegnante al Seminario di Pistoia, ma a causa di alcuni suoi tentativi di rinnovamento troppo radicali, fu assegnato alla parrocchia di Poggio alla Malva. Questa, tuttavia, diventò presto un luogo di incontro prediletto da intellettuali come Bargellini, Papini, la Pira, Ungaretti, Betocchi e Soffici. Negli anni '60 insegnò all'Istituto Pontificio e fu consacrato Vescovo di Pisa nel 1968. Nel 1986 tornò a Carmignano, dove celebrò alcune messe particolarmente affollate nella "sua" Pieve di San Michele. Matteucci fu senz'altro una figura di rilievo nel panorama culturale dell'epoca: non a caso, di recente anche il governatore della Misericordia di Carmignano, **Sergio Pagliani**, ha proposto di dedicare alla sua figura una via del paese ed è questa grandezza intellettuale, al di là della dimensione religiosa, che Petracchi vorrebbe veder riconosciuta.

MATTEO CARRAI

Si tratta di un'iniziativa che sottolinea appieno il ruolo di "polizia di prossimità", di vicinanza alla gente da parte dei Carabinieri. È quella che ha promosso il Comando Provinciale dell'Arma di Prato e che sta coinvolgendo il personale delle stazioni di Carmignano e Poggio a Caiano. Non sono pochi, infatti, gli anziani con più di 70 anni che vivono da soli nei comuni medicei e che in questi giorni si sono visti arrivare a casa una pattuglia dei carabinieri. La stazione di Poggio a Caiano, comandata dal maresciallo **Claudio Monaco**, ha già contattato numerosi anziani anche nelle frazioni più limitrofe come Poggio alla Malva e Comeana. L'iniziativa consiste in visite periodiche degli uomini in divisa per sensibilizzare gli anziani soli sul tema delle truffe. Anche i comuni medicei sono stati coinvolti da questo fenomeno e spesso i carabinieri di entrambe le stazioni sono stati chiamati a indagare su varie truffe. L'ultima in ordine di tempo è

Contro le truffe agli anziani i carabinieri vanno a casa

È questo il nuovo servizio garantito dall'Arma. Nei comuni medicei gli "over 70" sono oltre 800



VISITE A DOMICILIO Tante quelle già fatte

quella che si è verificata pochi giorni fa a Comeana, dove due truffatori si sono spacciati per amici di parenti dell'anziano preso di mira e gli hanno venduto a 800 euro un anello di semplice bigiotteria, facendolo passare per un oggetto di valore. I carabinieri, quindi, hanno inserito queste visite di sensibilizzazione nella loro normale attività di pattugliamento: suonano alla porta degli anziani, si presentano, scambiano due parole e danno dei piccoli consigli su come comportarsi nei confronti degli estranei. In questi casi la collaborazione tra le forze dell'ordine e i cittadini, la loro informazione e soprattutto un'at-

tività di prevenzione sono le carte vincenti per stroncare questo fenomeno, che come fanno sapere dalla stazione dei carabinieri di Poggio a Caiano, al momento è solo agli inizi rispetto alle grandi città. Gli anziani che vivono da soli nei due comuni medicei sono oltre 800. Il lavoro di sensibilizzazione è comunque già partito: agli anziani è stato consegnato un documento con i numeri telefonici per contattare i Carabinieri: prima di tutto il 112, numero per il pronto intervento, il numero della centrale operativa di Prato (0574 7051) poi i recapiti delle locali stazioni (Poggio a Caiano 055 877015 - Carmignano 055 8712291). Gli anziani hanno valutato molto positivamente questa iniziativa: «La presenza e la disponibilità dei carabinieri mi ha molto rassicurato - spiega un'anziana signora di Poggio alla Malva - la loro visita mi ha fatto capire di essere meno sola e di non avere soltanto i miei parenti accanto ma di poter affidarmi anche alle forze dell'ordine».

APPUNTAMENTI

Una domenica... con l'olio

Sarà un'intera giornata all'insegna dell'olio nuovo quella organizzata domenica 19 novembre dal Comune di Carmignano e dalla Pro Loco, a cui si aggiunge l'impegno del Circolo Enogastronomico Culturale per l'ideazione e l'allestimento di un evento dedicato ai bambini. Un appuntamento che si inserisce nella manifestazione "Oleum nostrum", il concorso dell'olio prodotto nella provincia di Prato. Si parte alle 9 presso la Rocca con l'iscrizione (adulti 20 euro, bambini 5 euro); seguiranno la brucatura delle olive e la visita a un frantoio locale, con consegna di una bottiglietta d'olio nuovo in omaggio; dalle 13 alle 15 buffet con piatti tradizionali nelle ex Cantine Niccolini. Dalle 15 alle 17, infine, sempre alle Cantine Niccolini, "GiocOliamo", un pomeriggio tutto per i bambini. Per informazioni, 055 8712468.

A ottant'anni dalla morte di Augusto Novelli il teatro è sempre protagonista a Comeana

Riparte la stagione teatrale dell'Associazione culturale e teatrale Il Chiodo Fisso di Comeana e lo fa dedicando il proprio lavoro al celebre creatore del teatro in vernacolo fiorentino, **Augusto Novelli**, di cui il prossimo anno ricorrono gli ottant'anni dalla morte, avvenuta a Carmignano nel 1927. Il famoso commediografo infatti, autore di quell'"Acqua Cheta" che nel 1908 conobbe ben ventisei repliche consecutive dopo la prima esecuzione e sancì il suo definitivo successo, trascorse molta parte della sua vita in una villa poco sotto la Rocca carmignanese, in via Frigionaia, oggi via Augusto Novelli. Su questa figura, dunque, che riassume entro di sé il valore storico del teatro vernacolare e il legame col nostro territorio, Il Chiodo Fisso ha scelto di incentrare il suo programma, che prende il via domani sera alle 21.15 presso il circolo parrocchiale di Comeana. Sarà rappresentata la commedia



IN SCENA Il Chiodo Fisso

di Novelli "E chi vive si dà pace", che replicherà domenica 19 novembre alle 16.15, sabato 25 novembre alle 21.15 e domenica 26 novembre alle 16.15. Nel mese di gennaio, poi, seguirà la rappresentazione di un altro testo molto conosciuto di Novelli, "Gallina vecchia", che sarà affiancata da una mostra di foto e documenti sull'autore allestita nei locali del teatro nei giorni dello spettacolo.

«Ricordare Augusto Novelli è un riconoscimento dovuto ad un commediografo che ha fatto conoscere il vernacolo anche oltre i confini della nostra regione - dice **Alice Raugeri**, presidente dell'associazione Il Chiodo Fisso - e crediamo che un'associazione come la nostra e molte altre sul territorio fiorentino debbano continuamente proporre le commedie del Novelli, un innovatore per il suo tempo e un esempio per il futuro».

Sil. Cig.

Una sera dedicata tutta a Marta

Ad Artimino la prima "candelina" della fondazione martacappelli onlus

PIER FRANCESCO NESTI

È tempo di "compleanno" per la **Fondazione martacappelli onlus** e l'appuntamento per fare un bilancio dell'attività svolta attività e delle portate avanti in questi mesi è per il 18 novembre, alla villa medicea di Artimino. Quella di domani, infatti, sarà l'occasione per incontrare gli amici e i collaboratori della Fondazione e «per spiegare e illustrare - si legge in una nota - i programmi in corso e quelli che caratterizzeranno il futuro. Alla serata interverranno alcune fra le numerose persone che hanno condiviso i nostri progetti e che la Fondazione desidera ringraziare: primo fra tutti il dottor **Massimo Resti**, primario del reparto di pediatria medica dell'ospedale Meyer, ma anche i dottori e gli infermieri del reparto di pediatria medica B, che ci hanno accolto con amicizia e solidarietà rendendo il nostro inserimento all'interno del reparto estremamente naturale e spontaneo; i nostri volontari, un piccolo esercito di persone straordinarie, motivate da profondo altruismo e solidarietà e dotate di una sensibilità che è davvero impareggiabile e naturalmente è sostenitori, che con le loro generose donazioni ci per-

mettono di aiutare le famiglie in difficoltà». «Inoltre, la serata del 18 novembre - spiegano **Leonardo e Benedetta Cappelli**, genitori di Marta - sarà l'occasione per dimostrare che la fiducia accordata è stata ben riposta e quali piccole grandi cose si riesca a fare quando un gruppo di persone dotate di buona volontà e tanto entusiasmo si unisce per raggiungere un unico obiettivo: regalare un sorriso a bambini e a genitori che si trovano in un momento di difficoltà». La Fondazione martacappelli onlus si è costituita nell'agosto 2005 in memoria di Marta Cappelli, scomparsa deceduta il 20 giugno dello stesso anno presso l'Ospedale Meyer di Firenze. Quindi, i genitori di Marta - in qualità di presidente e vice-presidente della Fondazione - si occupano personalmente della raccolta fondi e del loro utilizzo in stretta collaborazione con l'ospedale Meyer e con la Fondazione Meyer di Firenze. La Fondazione martacappelli onlus, infatti, si propone di destinare un supporto economico ma anche psicologico (da qui la necessità di "arruolare" volontari) ai bambini di età compresa fra 0 e 12 anni e alle loro famiglie. Per ulteriori informazioni www.martacappelli.it

CARMIGNANO